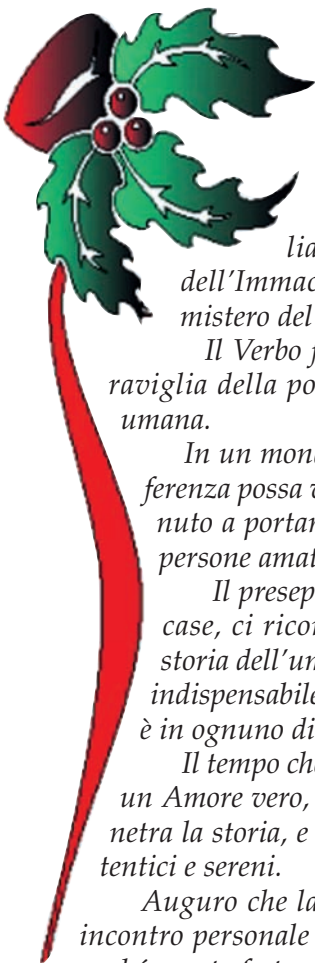


# Nazarena

**11** BOLLETTINO INFORMATIVO SULLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

Supplemento a «Nazarena Majone» - Periodico trimestrale Anno VIII - N. 4 - Ottobre-Dicembre 2007  
Poste Italiane S.P.A. Spediz. in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) -  
art. 1 comma 2 DCB - Roma - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 177/2000 del 17.04.2000



*Cari amici,*

*è con grande gioia che faccio giungere gli auguri per il Santo Natale e per l'anno 2008.*

*Il nostro ricordo, ricco di affetto filiale, si rivolge a Maria che nella festa dell'Immacolata Concezione precede e prepara il mistero del Natale.*

*Il Verbo fatto carne è divenuto uno di noi! Meraviglia della potenza di Dio e stupore della fragilità umana.*

*In un mondo lacerato dall'odio e gelato dall'indifferenza possa vincere l'amore che il Figlio di Dio è venuto a portare. Ciò sarà possibile se noi vivremo da persone amate che vogliono donare l'amore.*

*Il presepio che, certamente, avremo nelle nostre case, ci ricorda che Dio, amante dell'uomo, nella storia dell'umanità si è fatto presenza significativa e indispensabile per rispondere al bisogno più vero che è in ognuno di noi: l'amore!*

*Il tempo che passa, se ci rende sempre più capaci di un Amore vero, diviene garanzia di una novità che penetra la storia, e nella storia genera rapporti nuovi, autentici e sereni.*

*Auguro che la realtà misteriosa del Natale si faccia incontro personale e trasformante con il Dio fatto uomo, perché questa festa sia un vero arcobaleno di pace, di grazia e di benedizione.*

*Buon Natale e buon anno 2008 nella sicurezza di una costante preghiera per ciascuno di voi.*

*Sr. Rosa*

**2** La parola di Madre Nazarena

**3** Madre Nazarena nella storia



**5** La presenza di Nazarena oggi

**6** Temi di vita



◆ Ricordiamo che il 25 di ogni mese, nella Chiesa di S. Maria dello Spirito Santo (Messina), viene celebrata una S. Messa secondo le intenzioni dei devoti di Madre Nazarena. Chi desidera partecipare con intenzioni speciali, può comunicarlo alla Postulazione usando il ccp e indicando la causale.



## Pensieri sparsi...

♥ Addio mio Bene, già ingombrano le stanche luci il sonno. Ma se vegliare non posso almeno non dorme il cuor. Tu, nel mio seno ascoso, desti lo tieni e insegnami la veglia dell'amar.

♥ Prega in me, o Gesù, ed io offero a te queste mie preghiere fatte nella tua Volontà, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

♥ Parlare a Dio con frequenti giaculatorie è la pratica della presenza di Dio. Le orazioni giaculatorie sono come tante ali spirituali per cui l'anima s'innalza a Dio, si unisce a lui, vive in lui una vita di paradiso. Per mezzo loro parla al suo Dio come se lo vedesse con gli occhi del corpo, dicendogli per esempio: «Vi adoro, gran Dio, vi amo, bontà infinita, vi ammiro, essere perfettissimo. Grazie dei vostri benefici».

♥ Mio Dio, ti offero il mio lavoro e ti prego di benedirlo e di aiutarmi a ben farlo; unisco le mie fatiche e le mie intenzioni alle fatiche ed alle intenzioni Tue, o mio dolce Gesù.

## Cara Madre, ti scrivo...

Mia cara Madre Nazarena, sono Luisa, una mamma angosciata per la situazione del mio unico figlio, Mirko, di 22 anni ammalato di sclerosi multipla. Ti chiedo di dargli e di darmi la serenità e il coraggio per affrontare una situazione così dura e, a volte, impossibile. Ci sono dei momenti in cui è difficile sperare e, non mi vergogno a dirlo, anche a credere che Dio sia Amore. Durante questi attimi tutto diventa difficile, insopportabile... ma subito dopo è come se il sole entrasse dentro di me, perché sento il calore dell'amore e l'abbraccio di un amico. E allora guardo Mirko e ringrazio Dio che me lo ha dato. Io cerco di pregare e chiedo la forza per andare avanti. Mi rivolgo a te perché tu chiedi a Dio di sentire sempre (Mirko ed io) il calore e la gioia della sua presenza e la forza del suo amore. Tu sei stata "madre" per tante bambine, sì, lo anche per noi.

LUISA G.

*Un turibolo fumigante spande nuvole di preghiera che danzano, si intrecciano coll'umile battito del tuo cuore. Nel buio silenzioso di luce della Fede il fruscio d'una perenne preghiera colora d'incanto il cielo specchiato negli occhi di un povero. Gioia silente di martirio interiore ravvisa in quel volto di madre. Lucida follia d'amore portata a compimento nel nome. Nazarena, Mistero umano di nuda povertà mietuta al sole di giustizia splendente nell'interrotta giornata fatta feriale olocausto. Messaggera devota colle mani colme di pane per tutti. Diventata tu stessa pane. Nazarena.*

GIUSEPPE (25 ANNI)

◆ Sono disponibili presso questa **Postulazione biografie e altri studi sulla Venerabile Madre M. Nazarena Majone.**



## *La terra impazzi*

“28 Dicembre 1908, ore 5:30: la terra, tra i monti Peloritani e i monti della Calabria, fu presa da un fremito di pazzia.

Per la seconda volta, nella sua storia, l'Italia pianse su una città trasformata in cimitero; il primo pianto stagnava ancora nella valle di Ercolano e Pompei.

E nel pianto d'una intera nazione c'erano anche le lacrime di un Padre e di una Madre che, lontani dalla casa, niente sapevano del destino toccato ai loro figli. Duecento figli, nelle case di Avignone e dello Spirito Santo, quando udirono gli squilli della morte, tesero le mani ad invocare Padre Annibale e Madre Nazarena: ma essi erano lontani.

## *Miei figli e figlie mie!*

Pomeriggio del 31 Dicembre 1908: un uomo, vestito del nero abito talare, col volto impietrito dal dolore e gli occhi pieni di

angoscia, dal ponte di una nave che beccheggia sulle onde dello Stretto, guarda Messina.

Messina è distrutta: una pesante coltre di fumo nasconde ai viaggiatori l'opera spaventosa della morte. L'uomo cerca di rompere con gli occhi quella cortina, vorrebbe vedere un campanile alto verso il cielo, una grande casa brulicante di bambini ma vede soltanto il sudario della morte.

Una fila interminabile di volti gli passa davanti agli occhi: sono i suoi sacerdoti, le suore, vispi bambini e bambine, circa duecento persone e sono i suoi figli.

«Figli, figlie mie...» mormora.

Non sa se sono vivi o sono morti: non sa se pregare per le loro anime o ringraziare Dio per il miracolo compiuto.

La nave è ferma, lo stretto è ancora inquieto: Messina è là a due passi e dorme spossata, fra le braccia della morte.

“Signor comandante, mi faccia arrivare a Messina; con qualsiasi mezzo, ho due-





cento figli là e non so se devo piangere di dolore o di gioia...

La voce è fremente d'angoscia... «Non è possibile, Padre Di Francia: gli ordini sono severissimi: nessuno deve entrare in città, eccetto i soldati... Mi dispiace, ma anch'io sono un soldato e devo obbedire».

«Allora, che facciamo?»: «Sbarchiamo a Catania: lei tenterà di raggiungere la città via terra».

Sono le cinque: ormai le tenebre scendono sullo stretto e la nave riprende lentamente a navigare, verso sud... e Messina è un cimitero dove i pochi vivi stanno chiamando invano un esercito di morti.

Va la nave verso Catania e il Padre Annibale porta nel cuore la stessa angoscia che lo colpì a Roma alla notizia del disastro e che si è portata dietro nel lungo viaggio verso l'amata città...

E non sa capire perché il Signore ha permesso che il Padre non fosse in mezzo ai suoi figli quando la terra ha incominciato a impazzire. Egli vorrebbe essere con loro, dovunque si trovino, a piangere in terra o ad incontrare Dio in cielo: con loro, come deve fare un Padre... invece, ecco, lo portano a Catania... e sente che è difficile dire il suo «Fiat!».

(DA "LA LUCE NASCE AL TRAMONTO")

## Curiosità...

### Nello stesso anno 1908

◆ 20 aprile. Si svolge a Roma un importante Congresso Nazionale delle donne. Le partecipanti sono 1400. Si discute d'assistenza, lavoro femminile, salario equiparato agli uomini, diritto di voto, leggi contro lo stupro, eliminazione dell'arcaico «matrimonio riparatore» che offende la dignità della donna come persona.

Laiche e cattoliche si scontrano sull'insegna-

mento della religione cattolica nelle scuole: si verifica una rottura e si creano due correnti. Perdendo la compattezza alcune conquiste vengono ritardate per decenni (Es. voto alle donne - 31 gennaio 1945).

◆ 28 dicembre. È appena passato il Natale, siamo alle ore 5:21 del lunedì. Un boato scuote la terra con violenza inaudita. Uno dei più tremendi terremoti (10° grado della scala Mercalli) della storia italiana si abbatte sulle due città meridionali. Le vittime furono 80.000 a Messina e 15.000 a Reggio Calabria. Anche gli Istituti del Padre Annibale Di Francia ebbero 13 vittime.



Due aspetti in particolar modo colpiscono della complessa personalità di Madre Nazarena: la *fortezza* di donna e la *dolcezza* di madre. Non sembrano due qualità opposte, ché non sono: anzi, si completano a vicenda.

Portatrice di quello «spirito di fortezza» cantato da Isaia che la sosterrà sempre nelle più difficili esperienze della sua vita religiosa fin dai tempi drammatici del quartiere Avignone a Messina accanto a padre Annibale; e simbolo di dolcezza di madre nei confronti non soltanto delle sue «figlie» – le giovani che intraprendevano la strada della consacrazione – ma verso tutti coloro che a lei si rivolgevano in cerca di una parola di conforto, di speranza, di consiglio.

Forza e dolcezza sono i due cardini dell'esistenza di Madre Nazarena: evidente che andassero alimentati giorno per giorno perché crescessero entrambi fino all'«invasione» completa della sua anima. Madre Nazarena cercherà per tutta la vita questa piena invasione, con la certezza che una e una sola poteva esserne la sorgente inestinguibile alla quale abbeverarsi insaziabilmente: Gesù fatto Eucaristia. Egli diventa per la Madre l'unico referente della sua esistenza: a Lui affida ogni attimo della sua vita, in Lui cerca la forza, la dolcezza, a Lui rivolge con infinita fiducia qualunque preghiera e da Lui sa con certezza che arriverà ogni risposta, ogni aiuto, ogni abisso d'amore di cui c'è bisogno.

L'Adorazione Eucaristica è fin da subito per Madre Nazarena il centro assoluto della sua fede: tutti i suoi pensieri, tutti gli aspetti della sua personalità, tutte le sue azioni sgorgano dal dialogo continuo e instancabile con Cristo Eucaristia.

(...) Le sue giornate, piene d'opere per il prossimo – le giovani del noviziato, o i

poveri bisognosi – ruotano tutte e sempre nell'attesa e nella tensione dell'incontro quotidiano con Gesù nella santa Comunione: Madre Nazarena avverte così tanto la potenza e l'efficacia assoluta dell'Eucaristia nel cuore dell'uomo da definirLa il *capolavoro di Dio*: «O *generosità divina, davvero l'Eucaristia è il vostro capolavoro!*». E veramente è un capolavoro l'incarnazione di un Dio che ogni giorno della Storia continua a rendersi cibo per tutti gli uomini che vogliono saziarsi di Lui.

Si diceva *attesa e tensione* di Madre Nazarena nell'accostarsi alla Comunione: le sue consorelle testimoniano infatti di averla spesso visto in lacrime prima di comunicarsi, o dopo, negli intensi istanti di ringraziamento e lode.

L'abbandono che provava davanti al Tabernacolo e nel momento stesso, il più alto e sublime, della Comunione era uguale, come emerge dai suoi scritti spirituali, a quello dell'amore sponsale: più volte paragona se stessa alla sposa che attende lo Sposo, uguale lo struggimento, la tensione logorante nell'attesa dell'incontro, la passione viva e ardente per Colui che si ama. «*Domani ha da venire in me il mio Creatore, il mio Redentore, il mio Dio, lo sposo dell'anima mia, il mio Amore? Gesù... verrà domani nel mio cuore? O me beata...*»: così scriveva la sera prima in attesa dell'incontro eucaristico con lo Sposo il giorno dopo.

E ogni giorno trovava il suo perno nella Messa vissuta appunto come banchetto, come luogo privilegiato in cui Cristo va incontro alla sua sposa unicamente per «fare del bene» all'anima che a Lui si abbandona.

(ROSELLA BASIRICO)



## News

◆ È stato pubblicato un agile ed elegante volume sui Fioretti di Madre Nazarena.



**N**el disegno originario di Dio la famiglia ha una vocazione specifica che corrisponde alla creazione dell'uomo e della donna come coppia d'amore, indissolubilmente unita per vivere la missione di costruire il Regno di Dio.

Nel contesto sociale in cui viviamo si respira un'aria impregnata dal relativismo e dal cinismo morale, e, quindi, è un'aria che produce solo un grande vuoto e un'immensa infelicità. C'è bisogno, allora, di una persona che sia risposta adeguata a questo vuoto di senso: una persona che diventi presenza dentro la vita. E questa Persona è Cristo. Egli è entrato nella nostra storia povera e piccola e ci ha riempito il cuore di una speranza che non delude. È, infatti, la comunione, il rapporto di intimità, la relazione con Gesù Cristo che dà un'impronta alla persona e alla famiglia. Solo l'esperienza forte di un amore ricevuto può renderci capaci di rispondere all'amore con l'amore..

In questo sguardo ottimista, ricco di fede si pone la famiglia che, nell'insieme delle istituzioni, è irrinunciabile, è la base della società e la prima scuola di vita.

La famiglia, primo ed originale luogo dell'educazione della persona, rimane capace, anzi l'unica capace di rigenerare l'umanità, tanto devastata dal "vuoto" totale in cui viviamo.

Il futuro dei popoli è nelle mani della famiglia, se essa forma le nuove generazioni. Per questo è urgente che coloro che governano non ostacolino il sacro diritto di educare liberamente i propri figli, anzi assumino la causa della famiglia con coraggio ed efficacia.

Le difficoltà che vive oggi la famiglia sono reali e la fede non le fa certo scomparire, ma alla luce della fede, tutto è grazia, quindi anche le difficoltà possono diventare opportunità di bene. Chi crede "vive" le difficoltà con maggior fiducia, con più coraggio, con tanto amore perché sa che hanno un senso.

È necessario che la famiglia capisca che essa ha in

se stessa una forza educativa e che è il luogo dove la persona nasce, cresce e viene educata per la vita, e dove i genitori, amando teneramente e gratuitamente i propri figli, apprezzandoli come dono, cioè accogliendoli, non come oggetti del loro desiderio, li preparano ad intrattenere sane relazioni interpersonali che incarnino i valori morali, umani e cristiani in una società segnata fortemente dall'edonismo e dall'indifferentismo religioso.

È urgente che i genitori attraverso il loro stile di vita siano testimoni coerenti, credibili, efficaci.

L'efficacia è data dal modo in cui essi si amano e amano i figli, dal modo come si accolgono e si perdono. È importante che la famiglia ridica il Vangelo in modo semplice, da testimone credibile perché molte persone vengano toccate nel cuore, specialmente i figli.

La trasmissione della fede nella famiglia presuppone nei suoi componenti una vita cristiana intensa.

Giovanni Paolo II scriveva che: *«Vi sono anche occasioni speciali che impegnano la fede della famiglia: la nascita di un figlio, il Battesimo e gli altri Sacramenti dell'iniziazione cristiana, che coinvolgono i genitori nella preparazione. E che dire dei momenti di prova, di tentazione, di dolore? Affrontare le situazioni difficili fortifica la fede delle famiglie, se queste incontrano la luce della Parola di Dio e la solidarietà dei fratelli.*

*Molte sono le circostanze che possono stimolare la vita cristiana della famiglia: accogliere un povero, soccorrere un vicino di casa, ospitare un pellegrino. La pratica delle opere di misericordia trova nella famiglia l'ambiente ideale: è così che il "vangelo della vita" ha il suo primo spazio di annuncio, di celebrazione e di servizio».*

Non serve a nulla parlare di Dio ai figli, se i genitori non sanno per primi mostrare come Dio opera all'interno della loro stessa famiglia, se non sanno insegnare con l'esempio e con la parola che Dio è sempre presente in ciascuno sia nei momenti felici e sia in quelli tristi e difficili: il linguaggio della fede si impara così.

Concludo con le parole del Papa Benedetto XVI: *«auspicio che il patrimonio spirituale, morale e sociale, costantemente rinnovato alla luce della Parola di Dio e degli insegnamenti della Chiesa, possa anche essere difeso di fronte alle sfide dell'epoca attuale...».*

La famiglia cristiana diventi sempre più luogo d'amore e di speranza, generando la comunione nella differenza e annunciando che l'amore per sempre è l'unico amore vero. (R.G.)

## Per intercessione della Venerabile Madre Nazarena

◆ *Ho sofferto tanto perché, dopo otto anni di matrimonio, a causa di numerosi aborti spontanei i medici mi avevano data la triste notizia che non potevo portare a termine le mie gravidanze. Mi sono rivolta con fede all'intercessione della Venerabile Madre Nazarena e ora ho la gioia di avere un figlio. Grazie Madre, perché mi hai aiutata a provare la gioia della maternità.*

N.N. (Maumere – Indonesia)



*gliore di folgore che squarciò il buio della mia esistenza. Ora, dopo due anni, voglio ringraziare la Madre perché ha chiesto a Dio che io vedessi con gli occhi della fede.*

*Grazie, Madre Nazarena, continua a starmi accanto.*

CLAUDIO L.

◆ *Ringrazio Madre Nazarena per il suo aiuto nel superare un difficile intervento chirurgico.*

NADIA COLICCHIA

◆ *Grazie a Madre Nazarena ho superato un esame difficilissimo.*

MAURO TRENTIN

◆ *Vivevo una vita triste, senza Dio e, quindi, senza speranza. Partecipai ad un incontro di giovani e conobbi la Venerabile Madre Nazarena, perché sentii parlare di lei come donna attuale. Fu come un ba-*

### HANNO SEGNALATO GRAZIE:

Antonio Di Tommaso (Puglia) – Sara T. (ME) – Formica Roberto (Sicilia) – Laura Dimauro (TO) – Vincenzina Lojacono (ME) – Lo Giudice (FI) – Saccone R. (ME) – Vergani I. (Monza) – N.N. (PD) – Famiglia K. (Cochin).

## Sostano in preghiera presso la tomba della Venerabile Madre Nazarena

(Riportiamo soltanto quello che è scritto in lingua italiana, ma tanti altri devoti sostano in preghiera e scrivono nella loro lingua)

• *O Madre Nazarena, fa che mio figlio non si debba operare al rene... Dona la salute, la pace, la provvidenza alla mia famiglia. E inoltre, fammi guarire da questa malattia che non mi lascia mai. (ROSARIA)*

• *Madre, o Madre Nazarena, aiuta la mia famiglia donando tanta pace. Regala a me e a mia moglie un bambino. (ARTURO - 25 GIUGNO)*

• *Madre, oggi è il compleanno di mia sorella. Pregho tanto per lei perché è ammalata e tu sai, Madre, quanto siamo legate. Ti raccomando*



*mia figlia che è in pericolo. Ti prego di proteggerla e di illuminarla dall'alto dei cieli. Grazie per avermi ascoltato. (MARIA Z.)*

• *Cara Madre Majone ti ringrazio per tutto ciò che fai. (ALESSANDRA R.)*

• *Madre, ti voglio bene. Assistimi. (MAURIZIO G.)*



**Preghiera per ottenere grazie  
e per la glorificazione della Venerabile  
Madre M. Nazarena Majone**

**O Dio, nostro Padre,  
che in ogni tempo  
e in ogni luogo  
illumini la Chiesa  
con la testimonianza  
dei Santi,  
ti rendo grazie  
per la vita e l'esempio  
di Madre M. Nazarena Majone.**

**Lo Spirito del tuo Figlio  
ha impresso nel suo cuore  
il sigillo indelebile  
dell'amore per te  
e per il prossimo,  
e l'ha resa infaticabile  
per la diffusione della preghiera  
per le vocazioni.**

**Ti prego  
di glorificare  
sulla terra  
la tua serva fedele  
e di concedermi  
la grazia che ti domando  
per sua intercessione...**

**Donami di vivere una vita  
autenticamente cristiana  
e di camminare sempre  
sulla via dell'amore.**

**Per Cristo nostro Signore  
Amen.**

**PATER - AVE - GLORIA**

Per comunicare grazie e per richiedere reliquie, immagini e biografie della Venerabile Madre M. Nazarena Majone rivolgersi a:

**ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO - POSTULAZIONE MADRE M. NAZARENA MAJONE**  
**CIRCONVALLAZIONE APPIA, 144 - 00179 ROMA - TEL. 06.7804642 - [www.madrenazarena.it](http://www.madrenazarena.it)**  
**E-mail: [post.nazarena@tiscali.it](mailto:post.nazarena@tiscali.it) - [postulatrice.fdz@tiscali.it](mailto:postulatrice.fdz@tiscali.it)**

*Ringraziamo tutti i devoti della Venerabile per le preghiere e le offerte che fanno e faranno pervenire alla Postulazione sul CCP n. 88471008 intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo Postulazione Circonvallazione Appia, 144 - 00179 ROMA*